

MODELLI SOCIOEDUCATIVI E PREVENZIONE



Dott.ssa Lucia Beltramini

Laboratorio di Psicologia sociale e di comunità,
Dipartimento di Scienze della vita, Università di Trieste

APPROCCIO DI SALUTE PUBBLICA

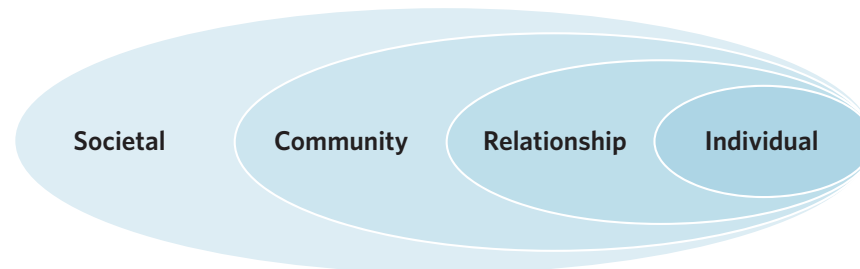
- Definire il problema: statistiche = fare ricerca
- Indagare le cause, i fattori di rischio e i fattori protettivi
- Esplorare le modalità per prevenire il fenomeno
- Diffondere le informazioni sui programmi efficaci = valutazione (Oackley, 2000)



Approccio ecologico (OMS, 2010)

Focus sulla prevenzione primaria (OMS, 2010)

The ecological model



COME INTERVENIRE

INTERVENTI

Rafforzare conoscenze e competenze individuali

Supporto per pari e famiglie

Formazione per operatori socio-sanitari e insegnanti

Sensibilizzare la comunità

Influenzare la società (leggi, politica, media)



- Interventi teoricamente fondati
- Metodi misti di coinvolgimento
- Sufficiente "dosaggio"
- Culturalmente rilevanti (considerare il contesto)

PERCHE' INTERVENIRE CON GLI/LE ADOLESCENTI?

- Non più bambini/e, non ancora adulti/e
- Possibili esperienze di violenza:
 - Intra-familiare (fisica, psicologica, sessuale, trascuratezza, violenza assistita)
 - Extra-familiare (da un partner, da compagni, da altri adulti conosciuti) → Raramente da sconosciuti→ Ad esserne vittime soprattutto le ragazze
- Pochi servizi dedicati esclusivamente a loro
- Interventi di prevenzione della violenza nella coppia ("*teen dating violence*") → risultati efficaci (OMS, 2010)

UNA RICERCA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

"Ragazzi e ragazze nel Friuli Venezia Giulia: rapporti di genere, esperienze e percezioni di violenza"

(Romito, Paci, Beltramini, 2007)



- 726 **questionari** anonimi autosomministrati a ragazze (396) e ragazzi (330) della Regione → Studenti/esse della 5° superiore
 - Per indagare esperienze di violenza (in famiglia, nella coppia, sessuali) e salute
- 10 **focus group** con ragazze/i di 2°-3° superiore
 - Per analizzare credenze e pregiudizi sulla violenza, opinioni sul rapporto tra i generi e la sessualità

QUALI VIOLENZE IN COPPIA?

COMPORTAMENTI DI DOMINAZIONE E CONTROLLO -Controllare, voler sapere l'altro dov'è, cosa fa, con chi -Impedire di fare delle cose (uscire con qualcuno, vestirsi in un certo modo, ...)	VIOLENZA PSICOLOGICA -Fare commenti umilianti -Umiliare -Denigrare -Minacciare
VIOLENZA FISICA -Fare scenate violente -Danneggiare le cose dell'altro/a -Alzare le mani, dare spintoni o schiaffi -Dare pugni, calci, colpire con oggetti	VIOLENZA SESSUALE -Fare pressioni, minacciare o ricattare per avere rapporti sessuali -Imporre di usare/non usare un certo tipo di contraccettivo -Stupro o tentato stupro

LE VIOLENZE SUBITE IN COPPIA

	Ragazzi	Ragazze
Violenze psicologiche/ Comportamenti di controllo	8%	16%
Violenze fisiche	10%	13%
Violenze sessuali	8%	14%

- Le ragazze reagiscono alla violenza riportando rabbia, sofferenza, umiliazione; i ragazzi dicono che la violenza li fa ridere o li lascia indifferenti

→ E' proprio così?

LE CONSEGUENZE SULLA SALUTE

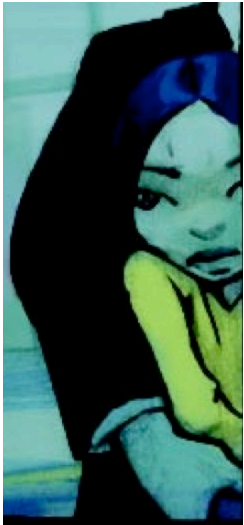
- Aver subito violenza nella coppia raddoppia il rischio, per le ragazze, di andare incontro a **disturbi alimentari, depressione, attacchi di panico, pensieri suicidi** → Tendenza anche per i ragazzi (Romito, Beltramini, Escibà, 2013)
- Legame con le **violenze subite in famiglia**: le ragazze che hanno subito o **assistito** a violenza in famiglia hanno un rischio maggiore di subire violenza nella coppia → Rischio di apprendere modelli negativi di relazione, vulnerabilità (OMS, 2010)



LE VIOLENZE IN FAMIGLIA

- Violenze in **famiglia** (subite e/o assistite; fisiche e/o psicologiche) → Ne sono vittime sia i ragazzi sia le ragazze
 - L'8% degli intervistate/i ha subito violenza fisica dal padre
 - Quasi 1 su 10 (8%) ha visto il padre picchiare la madre
 - Il 18% degli intervistati ha visto il padre insultare, denigrare, minacciare la madre
- "Modello violento" per i ragazzi: fattore di rischio per diventare maltrattanti da adulti (OMS, 2010)

MOLESTIE E VIOLENZE SESSUALI



- Violenze sessuali → Bambine e ragazze: principali vittime nel mondo (OMS, 2002)
 - 1 su 3 non lo rivela a nessuno (Halperin, 1997)
- Nella ricerca in Friuli Venezia Giulia
 - Più di 1 ragazza su 5 (22%) vittima di molestie o violenze sessuali da una persona diversa dal partner

VIOLENZA E PREGIUDIZI

- Adesione, soprattutto da parte dei ragazzi, a pregiudizi sulla violenza sessuale
 - 27% dei ragazzi e 16% delle ragazze d'accordo che: “A molte donne *piace essere forzate* fisicamente a fare sesso”
 - Più di un ragazzo su due e una ragazza su tre d'accordo che: “La violenza accade quando *l'impulso sessuale sfugge al controllo* dell'uomo”
- Pur condannando la violenza, difficoltà nel porre il limite tra cos'è violenza e cosa non lo è



*"Mi telefona in
continuazione quindi
mi ama"*

*"Mi ha colpita perché
era ubriaco, geloso, .."*

*"Ha detto che se non
lo facciamo mi lascia"*

DOV'E' IL LIMITE?
COME RICONOSCO LA VIOLENZA?

MODELLI DI MASCHILE E FEMMINILE

- Forte adesione a **modelli tradizionali** di maschile e femminile
 - Stereotipo dell'uomo forte e mai fragile, che deve fare la prima mossa e avere più ragazze possibili → Gelosia e possesso sono qualità accettabili e desiderabili
 - Modello femminile della "ragazza al 100%", sempre pronta a soddisfare i desideri del partner, poco solidale con le altre donne, poco consapevole dei propri desideri

CONSUMO DI PORNOGRAFIA VIOLENTA

(Romito & Beltramini, in press)

	Ragazzi	Ragazze
Non guarda pornografia	11%	61%
Pornografia non violenta	44,5%	20%
Pornografia violenta	44,5%	19%

- Per le ragazze, forte associazione tra il guardare pornografia violenta e tutte le forme di violenza (coppia, famiglia, sessuale)
- Per i ragazzi: pornografia è norma di mascolinità

→ Importante inserirla negli interventi con ragazzi/e →
Riflessione sui modelli di relazione e di sessualità veicolati



CHE FARE?

DALLA RICERCA ALL'INTERVENTO



UN SITO PER RAGAZZI/E

(Beltramini, Paci, Pomicino, Romito, 2011)



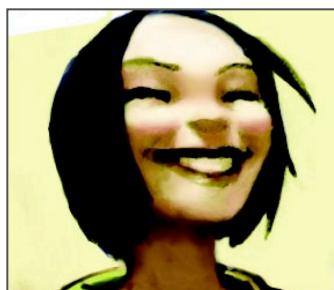
- Adolescenti utilizzano internet con facilità
 - In Italia, quasi 9 adolescenti su 10 (età: 11-19 anni) hanno accesso ad internet (Istat, 2010)
- Risorsa accessibile a tutti/e → Prevenzione primaria e secondaria; riconoscere la violenza; sapere a chi rivolgersi per chiedere aiuto
- Sezione anche per insegnanti e operatori → Multilivello
 - Strumento da utilizzare anche a scuola

www.units.it/noallaviolenza/

DALLE PAROLE DELLE RAGAZZE

Valutazione del sito, 2009-2010

6 focus group, 40 ragazzi/e



- *Sta roba del fatto che un partner controlla l'altro sotto forma di messaggi, chiamate, e-mail, questa roba non l'avevo vista come ... cioè mi dava fastidio ma non l'avevo vista come una privazione, diciamo, della libertà. Adesso però ho capito cos'è*
- *“Ma anche gli effetti tipo ... cioè sapevo che uno si stressava, poteva tipo svenire, ma non sapevo tipo mal di testa, mal di pancia così ... non pensavo potesse causare questo”*

GLI INTERVENTI A SCUOLA

STUDENTI/ESSE	INSEGNANTI
• Lavorare sul genere: costruzione del maschile e del femminile nella società, analisi dei media, stereotipi, sessismo → Basi culturali della violenza • Lavorare su emozioni, empatia e rispetto • Favorire la presa di consapevolezza sui meccanismi della violenza • Mettere in discussione i comportamenti di dominazione e controllo; discutere su "dov'è il limite" • Sfatare i pregiudizi sulla violenza • Fornire indicazioni sui servizi a cui chiedere aiuto	• Affrontare le stesse tematiche iniziando con un lavoro preliminare di presa di consapevolezza sui propri pregiudizi sul tema • Fornire loro le corrette indicazioni sull'ascolto del minore e sugli obblighi dell'insegnante in caso di reati perseguibili d'ufficio → Scuola e insegnanti: osservatorio privilegiato ma anche modelli di comportamento

DALLE NUOVE LEGGI ...

Legge 119/2013 ("Decreto femminicidio"), art. 5

- *(...) Promuovere un'adeguata formazione del personale della scuola alla relazione e contro la violenza e la discriminazione di genere e promuovere (...) la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione degli studenti al fine di prevenire la violenza nei confronti delle donne e la discriminazione di genere*

Convenzione di Istanbul, 2013, art.14 sull'Educazione

- *Azioni necessarie per includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado dei materiali didattici su temi quali la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all'integrità personale*

Intervenire "prima": IL GIOCO DEL RISPETTO



- Progetto pilota (Beltramini, Gargiulo, Paci, 2013-2014): Proporre alle e agli insegnanti della **scuola dell'infanzia** elementi teorici e strumenti pratici – un "kit" ludico-didattico - per lavorare con bambini e bambine sui temi delle pari opportunità e del contrasto a discriminazioni e stereotipi di genere.

Coinvolte 4 scuole, 20 insegnanti, 100 bambini/e

Realizzato con il contributo della



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Dott.ssa Lucia Beltramini

Laboratorio di Psicologia sociale e di comunità,
Dipartimento di Scienze della vita, Università di Trieste

Contatto @: lubeltramini@hotmail.com

Sito web: www.units.it/noallaviolenza